

*Umberto Dell'Orto*

L'INSEGNAMENTO DI CARLO COLOMBO  
 ALLA FACOLTÀ TEOLOGICA DI VENEGONO

SOMMARIO: I. IL QUADRO GENERALE – II. I QUATTRO LIVELLI D'INSEGNAMENTO.

È certamente utile accompagnare una serie di studi sul contributo teologico di Carlo Colombo, con la conoscenza dell'ambito in cui ordinariamente egli svolse la sua attività di teologo, ossia la Facoltà Teologica quand'essa si trovava presso il Seminario di Venegono. L'esposizione è organizzata in due parti, l'una attenta ad offrire il quadro generale in cui collocare l'insegnamento di Carlo Colombo, l'altra dedicata in maniera specifica all'insegnamento da lui impartito.

I. IL QUADRO GENERALE

Le prime tracce della presenza di Carlo Colombo presso la Facoltà Teologica risalgono ad una *Relazione triennale* per gli anni 1935-38 scritta dal Preside Carlo Figini e inviata alla Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università il 26 aprile 1939. Troviamo la seguente breve annotazione: «COLOMBO CARLO - Pubblicazioni in occasione del Centenario Cartesiano in "Rivista di Filosofia Neoscolastica" gennaio 1938». D'altra parte, in un altro foglio di quella relazione, tra i nominativi del collegio dei professori non appare quello di don Colombo<sup>1</sup>. Negli anni di cui si occupa la

<sup>1</sup> AA-III-2, cartella *Relazione triennale 1935-1938*, fogli «Auctoritates Academicæ» e «COLOMBO CARLO». Tutti i documenti citati in queste pagine si trovano presso l'Archivio Storico del Seminario di Milano (sede di Venegono Inf.). Si ricordi che C. Figini venne nominato Preside, da parte di Schuster, nel 1932 (il documento ufficiale di nomina da parte della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università è datato 4 novembre 1933: AA-IV-20, fasc. 2, cart. *Documentazione varia*, foglio protocollo n. 1353/33/B datato Roma 4 novembre 1933), essendo nel cinquantesimo anno di vita (A. RIMOLDI, «I profili», in SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI MILANO, *Il*

*Relazione triennale*, costui aveva sì insegnato ma altrove: ottenuto il dottorato in teologia e ordinato prete ventiduenne nel 1931, prima insegnò materie letterarie al Seminario ginnasiale di Seveso (1931-1934) e poi, dal 1934 al 1938, filosofia teoretica al Seminario liceale di Venegono<sup>2</sup>.

In un'altra relazione, sempre indirizzata alla curia romana ma questa volta per l'anno accademico 1937-1938, si ricorda che in quell'anno la Facoltà Teologica propose tre esercitazioni, una delle quali affidata a Carlo Colombo e intitolata *De Predestinatione ad mentem S. Augustini*. Poco dopo ecco la notizia che il corso di teologia dogmatica venne per quell'anno portato avanti dai professori Carlo Figini e Giuseppe Cereda, il primo dei quali espose il trattato *De Deo uno et trino*, mentre il secondo il *De Deo creatore* e il *De Deo elevante*<sup>3</sup>.

L'anno successivo (1938-1939) Cereda smise di insegnare la dogmatica speciale e a lui subentrò il giovane professor Colombo che da lì in poi, per diversi anni, affiancherà il Preside Figini nell'insegnamento dei trattati di quella materia<sup>4</sup>.

Da questi dati appare che don Carlo Colombo entrò progressivamente negli ambienti della Facoltà Teologica, fino a che, il 10 giugno 1939, fu inserito nel nuovo organigramma dei professori della Facoltà, suddiviso in tre generi di professori, ossia quelli ordinari, quelli straordinari, quelli incaricati: una tripartizione che obbediva ai nuovi Statuti che – composti con il contributo decisivo del Preside Carlo Figini – erano stati approvati l'anno precedente. A loro volta, gli Statuti attuavano le linee di rinnovamento per le Facoltà di Teologia presenti nella Costituzione Apostolica di Pio XI *Deus scientiarum Dominus* del 1931<sup>5</sup>. Tale organigramma ven-

*Seminario di Venegono 1935-1985. Pagine di un cammino*, a cura di C. Pasini e M. Spezzibottiani, NED, Milano 1985, 29-50: 43-44).

<sup>2</sup> A.M. NEGRI, *Mons. Carlo Colombo fra Chiesa e società*, NED, Milano 1993, 18-20.

<sup>3</sup> AA-III-2, cartella 1938.

<sup>4</sup> A. RIMOLDI, «Mons. Carlo Colombo (1909-1991)», *La Scuola Cattolica* 119 (1991) 283-300: 283 che concorda con i dati presenti in *La Diocesi di Milano. Guida ufficiale del clero per l'anno 1938*, Tipografia S. Giuseppe, Milano 1938, 18 (per l'anno accademico 1937-1938 Cereda è indicato come insegnante di dogmatica speciale e non compare Carlo Colombo tra i professori della Facoltà) e *La Diocesi di Milano. Guida ufficiale del clero per l'anno 1939*, 17 (per l'anno accademico 1938-1939 non c'è più Cereda e Carlo Colombo risulta essere professore di dogmatica speciale).

<sup>5</sup> A questo si accenna nel proemio degli *Statuta Facultatis Theologicae Seminarii Archiepiscopalis Mediolanensis*, [s.e.] Venegono Inf. 1938, 64-65 (si noti che agli Statuti

ne proposto dal Preside al Card. Schuster che, in qualità di Cancelliere della Facoltà, appose di proprio pugno il *placet* ad un cospicuo numero di nominativi che val la pena ricordare da uno ad uno. Professori ordinari: Federico Mandelli (teologia fondamentale), Pietro De Ambroggi (sacra scrittura), Giovanni Colombo (teologia ascetica e mistica e sacra eloquenza). Professori straordinari: Luigi Oldani (diritto canonico e liturgia), Grazioso Ceriani (teologia morale e filosofia), Gaetano Corti (teologia morale) e appunto Carlo Colombo (teologia dogmatica). Professori incaricati: Giacomo Colli (teologia dogmatica), Alessandro Proserpio (teologia pastorale), Norberto Perini (catechetica), Agostino Saba (storia ecclesiastica), Giovanni Galbiati (lingua ebraica), Giuseppe Polvara (storia dell'arte), Giuseppe Schiavini (diritto matrimoniale), Anacleto Cazzaniga (greco biblico)<sup>6</sup>.

Insieme alla nuova configurazione del corpo docente, il rinnovamento della Facoltà di Teologia passò attraverso una nuova organizzazione degli studi. Nella *Relazione triennale 1944-1947*, il Preside Figini presentò tutto ciò limpidamente<sup>7</sup>. Nel Seminario di Venegono, l'insegnamento teologico prevedeva dei corsi così detti seminaristici – perché obbligatori per tutti i chierici che si preparavano al sacerdozio – e dei corsi della Facoltà Teologica propriamente detta, per accedere ai gradi accademici (baccalaureato, licenza, dottorato ossia laurea). Chi era iscritto alla Facoltà doveva frequentare i corsi seminaristici (quindi condividendo tali lezioni con tutti coloro che si preparavano a diventare preti) di teologia fondamentale, morale generale, diritto canonico, diritto matrimoniale, teologia spirituale, storia della Chiesa, catechetica, diritto amministrativo, canto; in più, aveva delle lezioni specifiche, proprie della Facoltà Teologica: teologia dogmatica, morale speculativa, sacra scrittura, teologia orientale,

è premessa la pubblicazione della *Deus Scientiarum Dominus*). Per documentare il ruolo di C. Figini nella composizione degli Statuti, vedere l'abbondante materiale presente in AA-III-2, fascicolo *Nuova approvazione della Facoltà Teologica*, cartella «Nuovi Statuti della Facoltà Teologica».

<sup>6</sup> AA-III-2, cartella 1939, lettera di Carlo Figini al Card. Schuster del 10 giugno 1939. La nomina di Carlo Colombo come professore ordinario avverrà il 12 giugno 1950, contemporaneamente ai colleghi Luigi Oldani, Gaetano Corti e Giovanni Battista Guzzetti (AA-III-2, cartella 1950, lettera di C. Figini al Card. Schuster del 12 giugno 1950; Schuster appose di propria mano la firma preceduta da un «juxta preces»).

<sup>7</sup> AA-III-2, cartella *Relazione triennale 1944-1947*, ff. 6-7; 8.

metodologia generale, «come pure corsi riguardanti questioni filosofiche attinenti alla teologia e un secondo anno d'ebraico». Tutto questo insieme di materie era coronato da un esame finale, al termine del quarto anno, per ottenere il titolo di licenza.

Raggiunta la licenza, ci si poteva iscrivere ad un biennio («a carattere esclusivamente monografico e veramente accademico») per prepararsi alla laurea, da ottenere grazie alla composizione, discussione, approvazione e pubblicazione di una tesi.

Inoltre, per coloro che, provenienti soprattutto da altri Seminari o istituti teologici, avevano frequentato 4 anni di teologia e volevano ottenere la licenza, era previsto un anno con corsi integrativi per accedere all'esame grazie al quale ottenere tale titolo. Fino al 1945 ciò significava frequentare le lezioni del IV corso. In seguito furono prescritte obbligatoriamente teologia dogmatica (secondo una modalità che verrà esposta al paragrafo II. 4), teologia orientale, metodologia; «eventualmente», cioè nel caso non fossero già state studiate altrove, teologia spirituale, patrologia, greco biblico ed ebraico. Ebbene, è in tale rinnovata istituzione culturale che si inserì il giovane professore Carlo Colombo il quale, a sua volta e grazie al suo insegnamento, diede un contributo molto importante per lo sviluppo della Facoltà.

## II. I QUATTRO LIVELLI D'INSEGNAMENTO

1. Sopra si è visto che dall'anno accademico 1938-1939 Carlo Colombo affiancò Figini nell'insegnamento della dogmatica speciale. Un foglio volante con il programma per il baccalaureato del 1940-1941<sup>8</sup> presenta le tesi di dogmatica speciale proprio sotto i nomi di mons. Figini e don Colombo, a confermare che ormai erano loro due a portarla avanti. La condivisione tra Colombo e Figini durò fino all'anno 1949-1950 incluso. Una volta che quest'ultimo smise d'insegnare la teologia dogmatica speciale, a Carlo Colombo si affiancò, a partire dall'anno 1950-1951, Giulio Oggioni<sup>9</sup>. Il tandem Carlo Colombo-Giulio Oggioni rimase inalterato per

<sup>8</sup> AA-IV-19, cartella *Dossier Carlo Colombo*, «Theses ad Baccalaureatum propositae – Anno ac. MCMXL-XLI».

<sup>9</sup> AA-IV-18, cartella *Facoltà 1949-50*, foglio degli esami semestrali marzo-aprile 1950 e cartella *Facoltà 1950-51*, foglio esami semestrali marzo 1951.

più di un decennio, perché nell'*Annuario* del 1961-1962 e nel «Programma per gli esami di baccellierato» di quell'anno, la dogmatica è ancora attribuita ai due<sup>10</sup>. Invece negli orari scolastici del seguente anno 1962-63 rimane Giulio Oggioni, mentre a Carlo Colombo – che allora era assorbito dai lavori del Vaticano II, in special modo come teologo di fiducia del Card. Montini, dal giugno 1963 Papa Paolo VI – subentrò don Giuseppe (Pino) Colombo<sup>11</sup>. Da lì in poi mons. Carlo Colombo non insegnò più la dogmatica speciale<sup>12</sup>.

Tracciare il percorso degli anni di insegnamento della dogmatica speciale è stata opera di una certa difficoltà – per questo, pur avendo impiegato tutta la cura e l'attenzione possibile nel consultare un ingente materiale eterogeneo, si dichiara che rimane un margine d'incertezza nel percorso indicato. Più difficile ancora è sapere quali siano stati i contenuti dell'insegnamento di Carlo Colombo, poiché i documenti che ci sono rimasti non ci aiutano come desidereremmo. In pratica, i fascicoli che presentano il contenuto di ciascun corso di teologia dal 1939-1940 al 1955-1956 (per altro mancanti degli anni 1944-45, 1945-46) non offrono il nome del titolare di ciascun corso<sup>13</sup>.

Precisi sono gli *Annuari* del 1955-1956<sup>14</sup>, 1957-1958<sup>15</sup>, 1959-1960, con le correzioni a mano per l'anno successivo 1960-1961<sup>16</sup>, e del 1961-1962<sup>17</sup> perché danno il contenuto e il titolare di ciascun corso: peccato che siano un'eccezione, attestandoci solo cinque, quelli del periodo conclusivo, dei

<sup>10</sup> AA-IV-19, cartella *Dossier Carlo Colombo*, «Programma per gli esami di baccellierato 1961-1962», ff. 1-2 e cartella *1962/63 Orari etc, Annuario 1961-1962. Pontificia Facoltà Teologica Milanese*.

<sup>11</sup> AA-IV-19, cartella *1962/63 Orari etc*, foglio «Orario delle lezioni».

<sup>12</sup> Vedere gli *Annuari* dall'anno 1963-1964 in poi, inseriti in W-IV-3 (consultando questi *Annuari* si apprende che nel 1968-1969 Giovanni Moioli subentrò a Giulio Oggioni, iniziando a condividere con Pino Colombo l'insegnamento della dogmatica).

<sup>13</sup> Tutti questi fascicoli si trovano in AA-IV-16.

<sup>14</sup> W-IV-2, *Pontificia Facoltà Teologica Milanese. Annuario 1955-1956* (la presentazione, scritta dall'Arcivescovo Montini, ricorda che si tratta del «primo Annuario dell'antica Pontificia Facoltà Teologica di Milano»).

<sup>15</sup> W-IV-2, *Annuario 1957-1958. Pontificia Facoltà Teologica Milanese*.

<sup>16</sup> W-IV-3, fascicolo 1, *Annuario 1959-1960. Pontificia Facoltà Teologica Milanese*.

<sup>17</sup> AA-IV-19, cartella *1962/63 Orari etc, Annuario 1961-1962. Pontificia Facoltà Teologica Milanese*.

quasi 25 anni d'insegnamento di Carlo Colombo. Affidabili sono anche i fogli con tesi di baccalaureato o con i contenuti dei singoli corsi; ma anch'essi (tolto uno che porta i nomi di Carlo Colombo e Giulio Oggioni, senza precisare l'anno) coprono un numero limitato di anni ossia 1940-1941, 1955-1956, 1960-1961, 1961-1962<sup>18</sup>, con l'ulteriore carenza, nel caso delle tesi di baccalaureato, di proporre solo una parte di ciò che venne effettivamente insegnato.

Stante la carenza e la fragilità delle fonti, si comprende con quale attenzione va accolto quanto ora si offre, sapendo anche che, con molta probabilità, non si può andare oltre le conoscenze offerte in queste pagine, dal momento che tutto ciò che è rimasto dell'Archivio della Facoltà Teologica di Venegono è stato esaminato per preparare queste pagine.

Dopo aver compiuto la critica alle fonti, è necessaria un'ulteriore osservazione prima di tentare di sapere cosa, nello specifico, insegnò Carlo Colombo. Studiando i sopra menzionati fascicoli che presentano il contenuto di ciascun corso di teologia dal 1939-1940 al 1955-1956, si evince che le grandi tematiche di dogmatica speciale erano ripartite in tre fasi ed insegnate ciclicamente alla II, III, IV teologia riunite insieme (s'intende dei corsi propri alla Facoltà Teologica), secondo il seguente schema: 1) *De Deo Uno*; *De Deo Trino*; *De Deo creante et elevante*; 2) *De Deo Redemptore*; *De Beata Virgine Maria*; *De sanctificatione* ossia *De gratia*; *De virtutibus theologis*; 3) *De virtutibus theologis*; *De sacramentis in genere*; *De sacramentis in specie*; *De novissimis* (questo trattato, poteva slittare all'inizio della prima fase). Si noti che non a caso ho parlato di schema, perché è da verificare cosa in realtà venisse insegnato nelle lezioni di Figini-Colombo prima e di Colombo-Oggioni poi. Occorre, allora, rifarci all'altro genere di fonti (*Annuari* e *tesari*) e così entrare nel merito della questione:

- le tesi per il baccalaureato del 1940-1941 attribuiscono a Carlo Colombo gli argomenti del *De Deo Creante* e dei *novissimi* e a Carlo Figini gli argomenti sul sacramento del matrimonio e dell'ordine, sul *De Deo Uno* e sul *De Deo Trino*;

- il programma per gli esami di baccalaureato non datato, riferisce a Carlo Colombo tesi del *De Deo Uno* e del *De Deo creante* e a Giulio Oggioni quelle del *De novissimis* e del *De Deo Trino* e una tesi sulla grazia santificante e i doni preternaturali dei Progenitori, tesi rientrante nel *De Deo elevante*;

<sup>18</sup> Tutti questi fogli sono raccolti in AA-IV-19, cartella *Dossier Carlo Colombo*.

- *Annuario del 1955-1956: De novissimis, De Deo Trino, De Deo elevante, De Peccato originali* a Giulio Oggioni; *De Deo Uno et Creatore* a Carlo Colombo;

- *Annuario del 1957-1958: De Beata Virgine, De Sacramentis in genere, De paenitentia, De extrema unctione* ad Oggioni; *De fide, De spe, De charitate, De baptismo, De confirmatione, De eucharistia, De ordine, De matrimonio* a Colombo;

- *Annuario del 1959-1960: De Verbo Incarnato et Redemptore, Mariologia* ad Oggioni; *De gratia et de virtutibus* a Colombo;

- *Annuario del 1960-1961* (come detto, si tratta del precedente *Annuario* con correzioni a mano per preparare l'edizione del 1960-1961): *De sacramentis in genere, De paenitentia, De extrema unctione* ad Oggioni; *De baptismo et confirmatione, De Eucharistia, De ordine, De virtutibus* a Colombo;

- Tesi per il baccalaureato del 1960-1961: i Sacramenti in genere e il sacramento della penitenza per Oggioni; le virtù teologali, battesimo e cresima, eucaristia, ordine, ecclesiologia per Colombo;

- *Annuario del 1961-1962: De novissimis, De Deo Trino, De Deo elevante, De peccato originali* ad Oggioni; *De fide, De Deo Uno et Creatore* a Colombo;

- Tesi per il baccalaureato del 1961-1962: la virtù teologale della fede, Dio uno e creatore per Colombo; i novissimi, Trinità e *De elevatione* per Oggioni.

Quest'elenco, oltre a dare il senso dell'aridità nel leggerlo, lascia l'amaro in bocca, perché troppe sono le lacune per rispondere in maniera compiuta: che cosa insegnò Carlo Colombo per circa 25 anni alla Facoltà Teologica di Venegono riguardo alla dogmatica speciale? Tuttavia, è di un certo interesse raccogliere le seguenti indicazioni: tra i primi insegnamenti di Carlo Colombo vi fu quello sui *novissimi* e su Dio creatore; rimane un ampio periodo, in pratica tutto l'insegnamento condiviso con Figini, in cui si è all'oscuro circa il contenuto delle lezioni di Carlo Colombo; c'è, però, una buona informazione per la seconda parte dell'insegnamento condiviso con Giulio Oggioni, quando Carlo Colombo gestì l'insegnamento su Dio uno e creatore, sui sacramenti del battesimo, della cresima, dell'eucaristia, del matrimonio, dell'ordine, sulle virtù teologali, sulla grazia e, pare, su un incipiente trattato di ecclesiologia. Certo è che lo schema delle lezioni, previste tradizionalmente fino alla metà degli anni '50 e ripartite in tre fasi, risulta via via saltare nell'ultima parte dell'insegnamento di Colombo-Oggioni; in particolare, mentre lo schema a tre fasi prevedeva

l'insegnamento unitario del *De Deo creante et elevante*, le tesi e gli *Annuari* passati in rassegna certificano una distinzione tra *De Deo creante*, insegnato da Colombo, e *De Deo elevante*, insegnato da Oggioni.

Antonio Rimoldi, nella biografia-bibliografia di Carlo Colombo, ricorda che sono stati conservati i dattiloscritti, ad uso degli studenti, riguardanti i seguenti trattati: «*De Deo Uno et Creatore; De Gratia; De Virtutibus; Battesimo; Cresima; Eucarestia; De Ordine; De Matrimonio [...]*»<sup>19</sup>: tutte queste tematiche si ritrovano negli argomenti sopra individuati. Inos Biffi, in un testo che presenta la Facoltà Teologica di Venegono intorno alla metà degli anni '50 (si rimanda a quelle pagine per vivificare ulteriormente quanto è offerto da questo contributo) afferma di ricordare «delle lezioni di Carlo Colombo [...] in particolare quelle sul *De fide, De gratia, De Eucharistia, De Deo creante et elevantes*»<sup>20</sup>. I primi tre trattati concordando con quelli attribuiti dai nostri documenti a Carlo Colombo; l'ultimo trattato, invece, è ricordato in quella prospettiva unitaria che non è più quella attestata dai documenti da noi consultati.

2. Insieme ai trattati propriamente detti, nei corsi di II, III e IV teologia – se ho ben compreso ciò che si trova scritto su alcuni fogli sparsi – Carlo Colombo propose diverse esercitazioni ossia seminari. Ciò gli permise di affrontare tematiche specifiche della teologia. Segnalo quelle che ho rintracciato: *De gratuitate ordinis supernaturalis* (anno 1948-1949, seguito da 12 alunni)<sup>21</sup>, *De sensu religioso doctrinae theologiae de creatione* (anno 1949-1950, seguito da 8 alunni)<sup>22</sup>, *Doctrina S. Pauli de gratia* (anno 1950-1951, seguito da 4 alunni)<sup>23</sup>, *De inhabitatione S.S. in anima justorum* (anno 1951-1952, con 13 alunni)<sup>24</sup>, *Gli effetti del Sacramento Eucaristico* (anno 1952-1953, con 6 alunni)<sup>25</sup>, *Doctrina Eucharistica Patrum* (anno 1958-1959, con 10 alunni)<sup>26</sup>.

<sup>19</sup> A.RIMOLDI, «Mons. Carlo Colombo (1909-1991)», 298.

<sup>20</sup> I. BIFFI, *Sapere il Mistero*, Jaca Book, Milano 2010, XV-XXXIII: XXV.

<sup>21</sup> AA-II-2, cartella *Relazione Anno Accademico 1948-1949*.

<sup>22</sup> AA-II-2, cartella *Relazione Anno Accademico 1949-1950*.

<sup>23</sup> AA-II-2, cartella *Relazione Anno Accademico 1950-1951*.

<sup>24</sup> AA-II-2, cartella *Relazione Anno Accademico 1951-1952* (non si precisa il nome dell'insegnante ma si attribuisce l'esercitazione a chi insegnava dogmatica in Facoltà: e chi trattava tali questioni era Carlo Colombo).

<sup>25</sup> AA-II-2, cartella *Relazione Anno Accademico 1952-1953*.

<sup>26</sup> AA-II-2, cartella *Relazione Anno Accademico 1958-1959*.

È probabile che sia prima di questi seminari, sia nell'intervallo di tempo compreso tra il penultimo e l'ultimo seminario, altri ve ne siano stati di cui non è possibile dare ragione per mancanza di documenti. Comunque, tutti quelli qui presentati ripercorrono temi teologici cari a Carlo Colombo, il quale, inoltre, si mostrava molto disponibile ad approfondire quanto insegnava nei corsi annuali di dogmatica speciale. Questo secondo aspetto diverrà ancor più chiaro entrando nel terzo livello d'insegnamento.

3. Nella prima parte è stato ricordato che la Facoltà Teologica prevedeva un Biennio di lezioni in preparazione alla laurea. Da subito, cioè certamente dall'anno accademico 1939-1940, Carlo Colombo offrì il proprio insegnamento<sup>27</sup>. Quell'anno egli ebbe la seconda ora della scuola del martedì (il Biennio allora prevedeva in tutto 8 ore di scuola e una per le esercitazioni, concentrate al martedì e al mercoledì). Da allora iniziò una presenza che, in pratica, continuò fino a quando la Facoltà Teologica rimase a Venegono, poiché il suo insegnamento al Biennio è documentato ancora nel 1966-1967, cioè alla vigilia del trasferimento della Facoltà Teologica a Milano (ufficialmente inaugurata il 7 marzo 1968<sup>28</sup>). In quell'anno a lui è attribuita un'ora di lezione per ciascun semestre<sup>29</sup>. Come già accennato, il Biennio per la laurea diede a Carlo Colombo l'opportunità di inoltrarsi ancor più nell'itinerario di approfondimento di tematiche teologiche a lui care.

A questo proposito, le prime notizie risalgono ai primi anni d'insegnamento, poiché per l'anno accademico 1940-1941 propose la seguente esercitazione scolastica: la grazia nei Padri Apostolici<sup>30</sup>. Poi, per mancanza di informazioni (di nuovo c'è da supporre che ciò dipenda da documentazione andata dispersa), si deve saltare fino al 1944-1945, che costituisce il primo anno del triennio preso in esame da un documento che già ci è stato molto utile<sup>31</sup>, ossia la *Relazione triennale 1944-1947*. Ecco, dunque, che nell'ultimo anno di guerra il prof. Colombo trattava della teologia dei

<sup>27</sup> AA-IV-19, cartella *Dossier Carlo Colombo*, foglio «Biennio superiore ad lauream. Anno accademico 1939-40».

<sup>28</sup> A. RIMOLDI, «Mons. Carlo Colombo (1909-1991)», 284.

<sup>29</sup> AA-IV-19, cartella *Situazioni varie (1966-1972)*, foglio con l'orario delle lezioni per il Biennio per la laurea in teologia.

<sup>30</sup> AA-IV-19, cartella *Dossier Carlo Colombo*, foglio «Anno Accademico 1940-1941. Elenco delle Esercitazioni Scolastiche».

<sup>31</sup> Vedi sopra, in corrispondenza alla nota 7 (in particolare allegato III).

Riformatori e sarebbe importante sapere come lo facesse: forse già con sensibilità ecumenica? L'anno successivo due furono le esercitazioni proposte al Biennio *ad lauream*: una dedicata al metodo teologico, un'altra su un tema allora molto dibattuto ossia la possibilità o meno di definire come dogma l'Assunzione della Beata Vergine Maria. Nel 1946-1947 don Colombo ritornò sulla tematica proposta due anni prima, in termini tali da sciogliere in senso positivo la domanda che è stata sopra posta, come si evince dal titolo: *De Unitate ecclesiae et oecumenismo*.

La successiva *Relazione triennale 1947-1950* è altrettanto ricca di informazioni<sup>32</sup>. Da essa risulta che Carlo Colombo due volte (nel 1947-1948 e due anni dopo) si dedicò al metodo e ai problemi dello studio della teologia e di nuovo affrontò, nel 1948-1949, una tematica mariana (la corredenzione di Maria Santissima). Propose inoltre i seguenti temi: l'analisi dell'atto di fede presso i teologi recenti (1947-1948), teologia della storia (1948-1949), lo sviluppo del dogma (1949-1950). Si noti che si proponevano, da parte di diversi professori, 6-7 tematiche ogni anno; ma solo Carlo Colombo ne propose sempre due.

Di nuovo dopo tre anni una nuova *Relazione triennale* ci offre dati esatti<sup>33</sup>. Se fin qui si è più volte rilevato il desiderio di approfondimento e conoscenze nuove, ora si segnala una certa ripetitività, perché su sei corsi tenuti tra il 1950 e il 1953, tre sono la riproposizione di alcuni precedentemente dati: la teologia della storia (1950-1951), metodo e problemi nello studio della teologia (1951-1952), lo sviluppo del dogma (1952-1953). Un altro corso, in realtà, riprendeva un tema già affrontato: l'Assunzione corporea della B.V. Maria (1950-1951). Ora, però, la prospettiva era diversa perché mentre qualche anno prima si poteva riflettere sulla possibile dogmatizzazione di tale mistero mariano, l'Assunzione era ormai stata proclamata dogma da Pio XII il 1 novembre 1950. Un quinto corso offre una tematica totalmente inedita, avendo il titolo di: discussioni recenti sull'essenza del Sacrificio Eucaristico (1951-1952).

Non essendo rintracciabile la relazione per il triennio 1953-1956, si è obbligati a passare a quella successiva<sup>34</sup>, dove si incontra per primo un corso già proposto: il problema teologico dello sviluppo del dogma (anno

<sup>32</sup> AA-III-2, *Relazione triennale 1947-1950*, allegato IV.

<sup>33</sup> AA-III-2, *Relazione triennale 1950-1953*, allegato IV.

<sup>34</sup> AA-III-2, *Relazione triennale 1956-1959*, allegato n. 4.

1956-1957). Anche l'anno successivo torna un tema che, a conti fatti, risulta quello più riproposto di tutti: la metodologia teologica. Però, sempre in quell'anno 1957-1958, in un'esercitazione venne toccata una questione inedita per il Biennio, ossia i problemi relativi alla dottrina della inabitazione. Del tutto nuovo fu il corso del 1958-1959 dal titolo: la teologia di M. J. Scheeben. In uno degli *Annuari* che ci sono stati conservati, quello del 1959-1960, siamo informati su un altro corso inedito tenuto al Biennio per la laurea: la teologia dell'Episcopato<sup>35</sup>. Altrettanto inedita è l'ultima informazione di cui disponiamo, risalente all'anno 1961-1962, quando il corso riguardò il problema teologico dei bambini morti senza battesimo<sup>36</sup>.

Ritornando alle per noi preziosissime *Relazioni triennali*, occorre ricordare che tutte si debbono a mons. Carlo Figini, al contempo il Preside che accolse Carlo Colombo nella Facoltà Teologica e il professore che lo affiancò nella prima parte dell'insegnamento della teologia dogmatica speciale. Stante tutto questo, è altamente significativo che a succedergli come Preside fu, il 29 giugno 1962, mons. Carlo Colombo<sup>37</sup>. Ben presto, il nuovo Preside fu affiancato da un Vice Preside e anche in questo caso si trattò di una scelta significativa, perché riguarda il collega che aveva condiviso la seconda parte dell'insegnamento della dogmatica speciale, Giulio Oggioni<sup>38</sup>.

4. Non rimane che considerare un ultimo ambito dell'insegnamento di Carlo Colombo alla Facoltà Teologica di Venegono, quello dedicato all'anno integrativo per la preparazione alla licenza. Quello che si può sapere è che qui Carlo Colombo insegnò dogmatica certamente dal 1948-1949 al 1953-1954; altrettanto certo è che il 1953-1954 fu l'ultimo anno d'insegnamento a tale anno integrativo, poiché in seguito Carlo Colombo non compare più come professore<sup>39</sup>. Ma si può sapere quando iniziò questo quarto livello d'insegnamento e quale parti insegnò della dogmatica?

<sup>35</sup> W-IV-3, fasc. 1, *Annuario 1959-1960. Pontificia Facoltà Teologica Milanese*, 15.

<sup>36</sup> AA-IV-19, cartella 1962/63 *Orari etc, Annuario 1961-1962. Pontificia Facoltà Teologica Milanese*, 18.

<sup>37</sup> AA-III-2, cartella 1962 - Nomina Mons. Carlo Colombo, foglio Protocollo num. 806/62/2. Si ricordi che Figini, entrato nell'ottantesimo anno di età, era stato nominato Preside nel 1932, per cui rimase in carica per 30 anni (vedere nota 1).

<sup>38</sup> AA-III-2, cartella 1963 - Nomina di Mons. Giulio Oggioni.

<sup>39</sup> Vedere quanto si trova nelle diverse cartelle con il materiale riguardante la Facoltà Teologica di quegli anni, contenute in AA-IV-18.

Qualche lume ci viene, di nuovo, dalla *Relazione triennale 1944-1947*<sup>40</sup>.

Al termine del paragrafo I abbiamo visto che l'anno preparatorio alla licenza significò, fino al 1945, la frequenza del IV anno di teologia, inclusa, c'è da supporre, la dogmatica speciale insegnata agli alunni di quell'anno. Dal 1945 le cose cambiarono, il che significò per la dogmatica speciale l'istituzione – e questo costituisce per noi una nuova conoscenza – di «due scuole particolari di teologia dogmatica nelle quali sono approfondite le questioni fondamentali dei diversi trattati», sia sotto l'aspetto storico che speculativo, «le quali di solito nei seminari diocesani non sono ampiamente discussi [sic]». Ciò vuol dire che gli alunni dell'anno integrativo per la licenza frequentarono fino al 1945 le lezioni che il prof. Colombo tenne al I livello d'insegnamento in Facoltà; ed è altamente probabile che egli gestì una delle «due scuole particolari», da quando vennero istituite, cioè dal 1945, a quando smise l'insegnamento nell'anno integrativo, cioè al 1954.

Con tutti i limiti via via ravvisati, giunti al termine di queste pagine si è in grado di apprezzare quanto la scuola teologica della Facoltà di Venegono abbia impegnato Carlo Colombo e quanto costui abbia contribuito a dare vitalità – davvero impressionante – alla Facoltà.

Gli studiosi che si occupano della teologia di Carlo Colombo, possono ora meglio indagare in quale misura il suo insegnamento fu il terreno su cui s'impianò il suo pensiero teologico. Ad esempio, se si confrontano i corsi tenuti nel Biennio per la laurea (vedere sopra II. 3) con gli articoli raccolti negli *Scritti teologici*<sup>41</sup>, si notano in questi ultimi molte tematiche dei corsi del Biennio. Scorrendo l'indice del volume colpiscono i seguenti titoli uguali o simili a quelli dei corsi: «La metodologia teologica dal 1900 al 1950» (1952), «La metodologia e la sistemazione teologica» (1957), «Lo sviluppo dei dogmi» (1958), «Episcopato e primato pontificio nella vita della Chiesa» (1960), «È possibile la riunione dei cristiani?» (1949), «La definibilità dell'Assunzione di Maria SS. nella teologia recente» (1947 e 1948), «La costituzione "Munificentissimus Deus" e la teologia» (1951), «Riflessioni sul problema dei bambini che muoiono senza battesimo» (1964). Tra parentesi è stata segnalata la data di pubblicazione originaria

<sup>40</sup> AA-III-2, *Relazione triennale 1944-1947*, ff. 8-9.

<sup>41</sup> C. COLOMBO, *Scritti teologici*, (= Hildephonsiana, 7), Seminario Arcivescovile di Milano Editrice «La Scuola Cattolica», Venegono Inferiore 1966.

di tali articoli, per far notare la vicinanza al periodo in cui furono tenuti i corsi aventi simili o uguali tematiche: un segnale di quanto stretto fosse il legame tra l'insegnamento e le pubblicazioni scientifiche. I saggi di questo fascicolo monografico de *La Scuola Cattolica* potrebbero evidenziare ulteriormente questo legame.

Gli storici, da parte loro, grazie a quanto esposto in queste pagine, vedono ulteriormente illuminata una delle componenti di fondo della personalità di Carlo Colombo: il suo insegnamento o, meglio ancora, il suo essere insegnante e maestro attraverso la scuola. Infatti, ed ora lo si può dire in maniera documentata, all'insegnamento Carlo Colombo dedicò molta parte delle sue energie, tanto è cospicua la quantità di lavoro profusa a Venegono. Nell'insegnamento investì i suoi talenti di intelligenza e di sensibilità, dato che egli lo svolse, quasi sempre, in maniera creativa, profonda, innovativa, diventando maestro per chi ha assimilato il suo insegnamento<sup>42</sup>.

UMBERTO DELL'ORTO  
*Seminario Arc. Pio XI*  
 21040 Venegono Inf. (Va)

#### SUMMARY

After having delined the general frame for the teaching of Carlo Colombo in the Theological Faculty of the Seminary of Venegono, the paper shows the four levels of his teaching: the classes of dogmatic theology, the integrative seminaries to these classes; the lessons for the two years for the PhD; the lessons for the students of the Licenza. The result is that the teaching was a basic ground for the building of his theological thought and a main character of his personality, for the time and the talents he spent in this activity.

<sup>42</sup> Molto significative, a questo proposito, sono le pagine di Inos Biffi ricordate alla nota 20.